

Scheda di Monitoraggio Annuale – ottobre 2025

Corso di Laurea in Economia Aziendale

La presente SMA è stata redatta sulla base dei dati Anvur disponibili alla pagina Cineca del Presidente del Corso di studio in Economia aziendale al 10/10/2025 (aggiornamento ANVUR al 15/07/25). Sono analizzati dalla Commissione di Gestione dell'AQ del CdS i principali indicatori per ciascuna delle aree di cui al DM 987/2016, con l'indicazione delle eventuali azioni correttive individuate.

Indicatori generali (numerosità)

Nel 2024, il CdS ha registrato 212 avvii di carriera al primo anno e 100 laureati, di cui 25 entro la durata normale del corso. L'indicatore relativo agli avvii di carriera al primo anno (iC00a) evidenzia un deciso miglioramento (+22%) rispetto all'anno precedente; sono in crescita anche gli immatricolati puri (iC00b) e gli iscritti regolari al corso di studio (iC00e), che passano dai 390 registrati nel 2023 a 439 nel 2024. Queste evidenze positive acquisiscono una rilevanza ancora maggiore se analizzate in chiave comparata; sono, infatti, in controtendenza rispetto ai dati rilevati negli altri atenei italiani non telematici che, nell'ultimo anno, indicano una stagnazione nel caso degli immatricolati puri e una flessione degli indicatori iC00a e iC00e.

Il numero complessivo dei laureati nel 2024 risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre l'indicatore iC00g, relativo ai laureati entro la durata normale del corso, evidenzia una contrazione (-50%), che rende più evidente una criticità già segnalata nel riesame ciclico 2025 e che conferma una tendenza diffusa a livello nazionale, legata al termine della proroga dell'anno accademico e al ritorno alle sessioni d'esame ordinarie a partire dall'anno accademico 2022/2023.

Negli anni precedenti, la diversa articolazione del calendario accademico - con sessioni straordinarie di esami (maggio) e di laurea (giugno) - ha favorito un più elevato completamento dei percorsi di studio entro la durata nominale. Nel 2024, il ritorno alla programmazione ordinaria ha determinato una diversa articolazione nei tempi di completamento delle carriere.

Tale evidenza rende ancora più necessario il potenziamento delle azioni volte all'orientamento in itinere già messe in atto nel 2025. Poiché questa criticità è, almeno in parte, ascrivibile alla consistente presenza nel CdL di studenti lavoratori, ulteriori effetti positivi sono attesi dall'entrata in vigore del regolamento per le iscrizioni a tempo parziale, emanato con D.R. n. 918 del 25.06.2024 e modificato da ultimo con D.R. n. 1311 del 08.09.2025. Il regolamento è stato introdotto per offrire agli studenti che, per motivi di lavoro, familiari o di salute, non possano frequentare con continuità e sostenere gli

esami nei tempi previsti dalla durata normale del corso di studio la possibilità di seguire un percorso formativo di durata doppia rispetto a quello ordinario, mantenendo per l'intero periodo lo status di studente in corso.

Gruppo A – Indicatori didattica

Gli indicatori relativi alla didattica confermano, in parte, quanto già evidenziato dalle tendenze negative degli indicatori generali. La percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) ha registrato una flessione di 18 punti percentuali rispetto al 2023, mentre l'indicatore relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) permane su livelli contenuti, del tutto simili a quelli registrati negli anni precedenti.

D'altra parte, non mancano alcuni segnali incoraggianti.

L'indicatore iC05, relativo al rapporto studenti/docenti (23,1), mostra nel 2024 un lieve incremento rispetto al 2023. Il valore, leggermente superiore alla media nazionale (20,3) e alla media di area geografica degli Atenei non telematici (21,5), evidenzia un livello di sostenibilità complessivamente buono, pur suggerendo l'opportunità di valutare un progressivo adeguamento della dotazione organica in relazione all'aumento della popolazione studentesca.

Nel 2024 la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa è aumentata dell'8% rispetto al 2023 (indicatore iC06), raggiungendo livelli leggermente superiori a quelli dell'area geografica di riferimento. Questo risultato, ottenuto in un contesto economico regionale caratterizzato da persistenti fragilità occupazionali, riflette l'efficacia delle azioni promosse dal CdS per favorire il raccordo con il mondo del lavoro. In particolare, l'attenzione posta al consolidamento delle relazioni con le imprese e con le organizzazioni pubbliche e private e alla valorizzazione delle esperienze di stage e tirocinio ha contribuito a rendere la preparazione dei laureati più spendibile in diversi contesti professionali. La formazione del CdS, orientata a un equilibrio tra approccio teorico e applicativo e a una prospettiva multidisciplinare, supporta in tal modo l'inserimento lavorativo e la prosecuzione degli studi in percorsi magistrali affini.

In questa logica, sono stati potenziati i canali di dialogo e collaborazione con il tessuto economico locale, caratterizzato da una struttura produttiva frammentata e dominata da imprese di piccola dimensione. Sono stati avviati e sono tuttora in corso seminari, giornate di studio e incontri con imprenditori, rappresentanti di imprese, banche, enti e istituzioni, che offrono un confronto diretto e continuativo sulle prospettive occupazionali e sulle competenze richieste. Tali occasioni contribuiscono anche a orientare l'aggiornamento dei programmi di insegnamento e al miglioramento

continuo dell'offerta formativa, stimolando la co-progettazione di percorsi formativi più aderenti alle esigenze del territorio.

Si ritiene, dunque, che queste attività debbano essere implementate, al fine di ridurre il divario con le medie nazionali (attualmente di circa 6 punti percentuali) e di indirizzare gli studenti verso attività lavorative maggiormente regolamentate (indicatori iC06BIS e iC06TER).

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

Le rilevazioni delle percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari e dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti, disponibili sulla pagina Cineca del Presidente del CdS al 10/10/2025, non risultano ancora aggiornate al 2024 e non è, pertanto, possibile monitorarne l'evoluzione nell'ultimo anno solare. Nel 2023 gli indicatori (iC10 e iC10BIS) risultavano al di sotto delle medie nazionali e dell'area geografica di riferimento, un andamento sostanzialmente confermato anche dagli altri due indicatori di internazionalizzazione (iC11 e iC12).

Per sostenere il processo di internazionalizzazione e ampliare la partecipazione degli studenti a programmi di studio all'estero, nel corso dell'a.a. 2024/2025 è stato potenziato l'insegnamento delle lingue straniere ed estesa l'offerta di moduli in lingua inglese. Inoltre, sono stati organizzati momenti informativi dedicati alla promozione dei programmi Erasmus+ e siglati nuovi accordi di cooperazione con atenei stranieri, con l'obiettivo di favorire sia la mobilità in uscita sia l'accoglienza di studenti internazionali.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Anche in questo caso è necessario segnalare che soltanto i dati relativi agli indicatori iC18, iC19BIS e iC19TER sono aggiornati al 2024, negli altri casi si dovrà far riferimento all'anno solare precedente. Alla luce di tale premessa, l'analisi complessiva degli indicatori relativi alla didattica evidenzia che la tendenza registrata negli anni passati verso un progressivo avvicinamento ai valori medi nazionali si è, nel 2023, parzialmente attenuata.

L'indicatore iC13, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU previsti, mostra, infatti, un decremento di circa sei punti percentuali rispetto al 2022, collocandosi lievemente al di sotto della media di area geografica. Tale andamento risulta in linea con la più generale dinamica di rallentamento delle carriere, già motivata dal ritorno alla programmazione ordinaria delle sessioni d'esame, dopo il periodo pandemico, e dalla consistente presenza di studenti lavoratori. In continuità con le azioni di orientamento e accompagnamento alla carriera già attuate, il

CdS continua a investire in iniziative mirate a sostenere la regolarità dei percorsi formativi e a favorire il raggiungimento dei risultati di apprendimento nei tempi previsti.

I valori relativi alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14) e alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU (indicatore iC15) non hanno, invece, subito variazioni sostanziali e si sono mantenuti su livelli molto simili a quelli rilevati nell'area geografica di riferimento. L'indicatore iC16, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU nel primo, mostra nel 2023 un valore pari al 28,2%, sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (28,0%). Tale risultato riflette la performance della coorte che ha frequentato il primo anno in condizioni ormai ordinarie, successivamente al periodo caratterizzato da misure emergenziali e sessioni straordinarie introdotte durante la pandemia. La stabilità osservata indica una tenuta complessiva del CdS nel contesto post-pandemico, pur permanendo un divario di circa 10 punti percentuali rispetto alla media della macroregione Sud e Isole. In tale quadro, il CdS continua a implementare le attività di orientamento e tutorato sul primo anno, con l'obiettivo di consolidare il numero di CFU conseguiti e ridurre progressivamente il divario rispetto ai valori di area.

Gli indicatori iC18 e iC19 evidenziano per il 2024 risultati particolarmente positivi. La percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio (iC18) supera l'80%, un valore più alto della media nazionale e indicativo di un elevato livello di soddisfazione per la qualità complessiva del percorso formativo. Positivo anche il risultato dell'indicatore iC19, relativo alla quota di ore di didattica erogate da professori di ruolo e ricercatori a tempo determinato di tipo B, che raggiunge l'86,3% del totale, rispetto al 68,5% registrato a livello nazionale. Entrambi i valori testimoniano la qualità complessiva della didattica e l'impegno del CdS nel mantenere elevati standard formativi.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

L'indicatore relativo alla prosecuzione della carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) mostra, dal 2021 al 2023, una crescita costante, con un incremento di oltre 18 punti percentuali, ormai in linea con i benchmark di riferimento. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24), pur registrando un lieve aumento tra il 2022 e il 2023, rimane sostanzialmente in linea con i valori medi dell'area geografica, senza evidenziare scostamenti significativi.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore iC25, relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, mostra nel 2024 una flessione fisiologica rispetto al 99,1% registrato nel 2023, è comunque in linea con le medie di area geografica e nazionale, non evidenzia criticità sostanziali e conferma nel complesso un buon livello di soddisfazione per la qualità del percorso formativo.

Sintesi e riflessioni conclusive

Il Corso di laurea in Economia aziendale ha visto, nel 2024, una crescita degli avvii di carriera, degli immatricolati puri e degli iscritti regolari al corso di studio. Questo processo è stato accompagnato da un'attenta programmazione delle risorse operata dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, che ha consentito un progressivo potenziamento del personale docente. Così, il rapporto studenti regolari/docenti (professori e ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B), che ancora nel 2020 era sfavorevole rispetto ai benchmark, ha potuto gradualmente allinearsi alle medie di area geografica e nazionali. L'equilibrio e l'efficacia dell'offerta didattica sono confermati dall'indicatore iC25, che rappresenta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio.

Gli indicatori della didattica segnalano anche un miglioramento costante nell'inserimento dei laureati in Economia aziendale nel mondo del lavoro e nella progettazione del placement: la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa, in crescita costante nell'ultimo quinquennio, è aumentata di un ulteriore 8% nel 2024.

A fronte di questa evoluzione positiva, permangono alcune criticità. In particolare, gli indicatori iC00g e iC02BIS rilevano una contrazione sia dei laureati entro la durata normale del corso, sia dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Tale andamento, già segnalato nel Riesame ciclico 2025, è oggetto di specifiche azioni di miglioramento. Nel corso dell'anno accademico 2024/2025, il CdS ha infatti rafforzato le attività di tutoraggio in itinere, in collaborazione con la Commissione orientamento di Ateneo, ha sperimentato metodologie didattiche più interattive e ha istituito uno sportello di ascolto per gli studenti.

Alla luce delle più recenti evidenze, il CdS continuerà a monitorare con attenzione l'efficacia di tali interventi, con l'obiettivo di favorire la regolarità delle carriere, sostenere il successo formativo e consolidare ulteriormente la qualità complessiva del percorso di studi.